



COMUNE DI PISA

GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA DISABILE

CTP n. 4, F.lli Antoni 11 – 05044334 (su appuntamento) e-mail: lia.sacchini@alice.it

Pisa, lì 31.01.2022

Al Presidente Consiglio Comunale

Al Presidente 2^a Commissione Consiliare Permanente

- Sede -

e p.c. Al Sindaco Comune di Pisa

Oggetto: Relazione annuale – Anno 2021

Come previsto dal Regolamento Comunale del Garante della Persona Disabile, art. 8, vengo a presentare la dovuta Relazione Annuale 2021, relativa all'attività svolta dalla sottoscritta in detto anno, da presentare negli organi amministrativi di competenza.

La presente relazione è il proseguimento delle sei precedenti che pertanto ritengo richiamate in toto.

Il 2021 credo possa essere definito il continuum del 2020, anno orribile della pandemia COVID19 che ancora persiste; ciò ha comportato problemi nuovi o diversi rispetto a scelte politiche o sociali concretatisi nella seconda metà del 2021 e non sufficientemente controllate nella loro ricaduta sul territorio.

Nonostante tutto e per quanto consentito dai numerosi DPCM susseguirsi, il lavoro del Garante si è svolto in prosecuzione e coerenza con gli anni precedenti, vale a dire secondo quanto sancito dal Trattato di Lisbona, dalla Convenzione dei Diritti Fondamentali dei Disabili dell'ONU del 2006, dalla Legge 18/2009, dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Ricordo solo come la Convenzione ONU rappresenta il primo grande trattato sui diritti umani del nuovo millennio. Documento di grandissima importanza per lo sviluppo di una nuova cultura riguardo alla condizione delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Di fatto, la convenzione sposta l'ottica dall'aspetto prettamente sanitario e assistenziale della disabilità a quello sociale attraverso la garanzia del diritto personale. Dal 2009 in Italia la persona disabile deve essere inclusa

nella società non in funzione della propria disabilità ma come essere umano quindi, possessore di tutti i diritti che le derivano così come a tutti gli esseri umani.

Per vigilare sull'applicazione della **Convenzione ONU**, nei singoli Stati è stato istituito il **Comitato ONU** sui Diritti delle Persone con Disabilità. Nell'agosto del 2016 il Comitato si è espresso sulla situazione in Italia dichiarando ufficialmente come l'applicazione della Convenzione ONU sia ancora molto limitata nel nostro Stato rispetto al resto d'Europa. Il Comitato ha dato molto risalto al fattore "inclusione", rilevandone l'ancora presente difficoltà a declinarlo nell'accezione indicata dalla stessa Convenzione. In Italia quindi rimangono reticenze e resistenze a elaborare e assimilare, a qualsiasi livello, l'inclusione come raggiungibile solamente insieme alle persone disabili tutte, e loro rappresentanti, mai senza di loro. Proprio in funzione del raggiungimento dell'inclusione effettiva, le persone disabili devono essere coinvolte, quindi essere presenti, informate, riconosciute come "portatori d'interesse" in ogni progetto che riguardi la loro vita quotidiana.

Una delle più stringenti raccomandazioni fatte dal Comitato ONU alla Delegazione Italiana, da realizzare nell'arco di un anno, è l'introduzione di una definizione del principio "accomodamento ragionevole". La Convenzione ONU, e per conseguenza intrinseca per la L. 18/2009 ciò significa che: in caso di discriminazioni per disabilità va applicata una soluzione oggettiva per il superamento del problema maggiormente favorevole all'inclusione sociale della persona disabile.

Rispetto a questo punto la L. 227 del 22 dicembre 2021 "Delega al Governo in materia di disabilità", con riferimento alla valutazione multidimensionale della disabilità e alla realizzazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, al punto 6 recita *"assicurare l'adozione degli accomodamenti ragionevoli necessari a consentire l'effettiva individuazione ed espressione della volontà dell'interessato e la sua piena comprensione delle misure e dei sostegni attivabili, al fine di garantire alla persona con disabilità, anche quando sia soggetta a una misura di protezione giuridica o abbia necessità di sostegni ad altissima intensità, la piena partecipazione alla valutazione multidimensionale, all'elaborazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato e all'attuazione dello stesso con modalità tali da garantire la soddisfazione della persona interessata"*, in pieno rispetto a quanto sancito ormai da anni nella Convenzione ONU.

La stessa L. 227/2021 sancisce anche l'istituzione del "Garante nazionale delle disabilità", quale **organo di natura indipendente e collegiale, competente per la tutela e lo sviluppo dei diritti delle persone con disabilità** definendone "le competenze, i poteri, i requisiti e la struttura organizzativa". Il tutto sempre in linea con la Convenzione ONU e quindi con la L. 18/2009.

Altra novità che non può essere ignorata, non solo per l'importanza della ricaduta sulle persone ma anche perché prevede la disponibilità di fondi provenienti dall'Europa, che ne chiederà conto di spesa, è che la "disabilità" entra nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'attenzione è rivolta circa a quattromilioni di uomini e donne in Italia, 500 milioni di Euro stanziati prevalentemente a favore dei soggetti disabili per l'assistenza personale a casa, i supporti tecnologici, creare soluzioni abitative inclusive e accessibili con la finalità di favorire la non istituzionalizzazione delle persone disabili.

Da quanto sopra, la situazione in questo campo, in questo periodo, è la delega al Governo in materia di disabilità (G.U. del 30.12.2021) che definisce anche il finanziamento annuo, in raccordo con il PNRR. La cifra annuale stanziata dovrà essere spesa, ovviamente a livello nazionale, entro

venti mesi attraverso l'approvazione di sette decreti principali attraverso i quali stabilire le nuove regole e norma d'intervento per:

- + Definire la condizione di “disabilità” con revisione, riordino e semplificazione della normativa vigente.
- + Accertamento e revisione della condizione di disabilità con semplificazione dell'attuale normativa in materia.
- + Valutazione multidimensionale della disabilità, realizzazione del “progetto di vita individuale personalizzato e partecipato”.
- + Informatizzazione dei processi valutativi e di archiviazione.
- + Riqualificazione dei “servizi pubblici” in materia d'**inclusione** e di **accessibilità**.
- + Istituzione di un Garante nazionale delle disabilità.
- + Potenziamento dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Due i punti da rilevare, il fondo annuo stanziato non dovrà essere un automatico meccanismo normativo procedurale da attuare attraverso sette decreti legislativi ma, considerando proprio l'esistenza di un fondo disponibile, dovrà essere finalizzato a fornire piena attuazione agli interventi legislativi in materia di disabilità secondo quanto previsto dalla Legge delega.

Il secondo punto è la fretta imposta a tutti per esprimersi e dare indicazioni ai Parlamentari. La fretta deriva dal dato di fatto che la legge 227/2021 non nasce su iniziativa del Parlamento italiano, ma è dettata dall'Europa, basta ricordare che la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità è stata recepita dall'Italia nel 2009 (L. 18/09) e che l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), classificazione delle disabilità secondo un approccio non sanitario ma **bio-psico-sociale**, è stata definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2001.

Purtroppo anche la Legge Delega 227/2021 sembra non porre sufficiente attenzione alla necessaria trasversalità nell'affrontare il settore “disabilità”, principio basilare della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ma indicato con chiarezza dalla stessa UE cui torniamo con il Recovery Plan attuativo. Del resto la strategia europea sulla disabilità per il decennio 2010-2020 spaziava dalla piena inclusione, alle politiche per il lavoro, all'accessibilità strutturale, all'istruzione, all'inclusione sociale sostenibile e di alta qualità. Anche per sola semplice logica la prossima strategia UE 2020-2030 non potrà non rafforzare detta linea operativa cui dovrà essere posta ulteriore attenzione dal punto di vista dei sette decreti da approvare in tutta fretta.

Questo sarà il quadro che si troverà a gestire, per sua parte, il prossimo Garante dei Diritti della Persone Disabili comunale. Uno scenario molto complesso dato che dovrà tenere costantemente presente sia quanto espresso dalla UE, sia la messa in atto di quanto previsto dal PNRR il quale, nella parte riguardante i fondi stanziati per la disabilità, dovrà tutelare la garanzia dei diritti delle persone disabili in merito alle spese alla stessa UE per quella che sarà la ricaduta sul territorio comunale.

Settori d'intervento su segnalazione di cittadini disabili e non – Anno 2021

Ancora difficoltosa la diffusione dell'informazione circa l'esistenza della figura del Garante dei Diritti della Persona Disabile comunale; ancor più farne comprendere ruolo e funzione. Anche se è la stessa Convenzione ONU sui Diritti delle Persone Disabili ad avere previsto l'istituzione di questa figura a tutela dei diritti civili, inalienabili, riportati nelle Relazioni annuali precedenti.

In sintesi il Garante, persona autonoma e al di sopra delle parti di qualsiasi colore e specie, deve operare per affermare i diritti fondamentali delle persone con disabilità, così come mediare, ogni volta se ne presenti la necessità, fra le persone disabili e l'Amministrazione, o sue estensioni, vigilando sulla corretta applicazione delle leggi e sollecitando interventi per la risoluzione di eventuali conflitti o ritardi. Oltre al compito di segnalare disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi amministrative anomale e promuovere iniziative a carattere informativo e culturale.

Nel 2021, data la situazione sanitaria, ancora molti i contatti telefonici e via mail attivati in prima persona da cittadini disabili residenti, o domiciliati, nel territorio comunale così come da residenti in altri comuni della provincia, della regione e da fuori regione.

Proseguita anche durante quest'anno la segnalazione di difficoltà o problematiche da parte di cittadini che non hanno contatti né personali, né familiari con il campo della disabilità. Segnalano per mero "senso civico" e solidarietà, cittadini che rilevano come una città che rende accessibili a tutti i luoghi pubblici, aperti al pubblico e di uso pubblico non toglie qualcosa ad alcuno di loro ma, al contrario, amplia la loro possibilità di condivisione, d'incontro. Queste segnalazioni credo dimostrino come, seppur lentamente, sia possibile ampliare la sensibilità civica dei cittadini rispetto alle problematiche oggettive delle persone disabili.

1. Pandemia COVID 19 e sue modificazioni – Vaccinazioni persone disabili "fragili".

Considerando con certezza che detta pandemia ha costretto le persone disabili, con le relative famiglie, a vivere un periodo di "reclusione pressoché totale" all'interno delle loro abitazioni, non è possibile non prendere atto come ciò abbia comportato per molti di loro una serie di nuovi problemi sanitari e psicologici con conseguente perdita di autonomia, di autosufficienza, di scolarizzazione. Da aggiungere che tutto ciò è proseguito con il periodo estivo e con l'apertura dell'anno scolastico 2021/22 che ha evidenziato le carenze del settore dell'istruzione, già presenti rispetto all'inclusione scolastica dal 2019.

Il 2021 ha evidenziato come la disabilità sia una delle prime cause d'impoverimento delle famiglie. I costi della disabilità gravano in prevalenza sulle famiglie e su chi garantisce il lavoro di cura determinando, di fatto, povertà materiale e immateriale. Se ciò non è compreso o sottovalutato queste condizioni negative incideranno anche sulla ripresa economica e l'esito non potrà che essere un aumento delle "esclusioni" e dell'inevitabile prosperare dell'assistenzialismo fine a se stesso.

Il 22.02.2021, a garanzia del diritto alla vita, alla cura e alla salute sancito da specifiche normative, già menzionate, per le persone disabili e a seguito di segnalazioni ricevute rispetto ai tempi di

vaccinazione definiti per gli anziani disabili delle RSA ma non per i cittadini succitati, è stata inviata dalla sottoscritta una nota di richiamo al rispetto delle direttive governative agli esponenti della Regione Toscana, ai Responsabili dell'ASL Nordovest e al Difensore Civico Regionale con la finalità di ottemperare a quanto dovuto.

Non ottenendo alcuna risposta in merito e constatando il continuare della non garanzia dei diritti succitati, parallelamente al dato in essere di un'evidente situazione di discriminazione fra persone disabili "fragili" residenti nelle RSA e persone disabili "fragili" residenti in famiglia a parità di quadri sanitari paritetici, è stato inviato un sollecito in urgenza l'11.03.2021 ai suddetti.

Continuando a ricevere segnalazioni in merito da "portatori d'interesse" e alcuna risposta alla nota del 22.02.2021 è stato inviato un successivo sollecito di risposta molto più specificato e fermo il 02.04.2021.

A breve è giunta la nota del Difensore Civico Regionale il quale, facendo proprie le motivazioni e le richieste presentate dalla sottoscritta, compresa la "disparità di trattamento fra le persone disabili ricoverate in RSA e quelle che hanno scelto di non essere istituzionalizzati", ha invitato la Regione e l'ASL di riferimento territoriale a comunicare puntualmente "tempi e modo con cui le persone disabili, e se del caso i loro caregivers, sarebbero state vaccinate ampliando, nel frattempo, le problematiche segnalate dalla sottoscritta ai responsabili territoriali di tutta la Regione Toscana". A distanza di pochi giorni la vaccinazione in oggetto è iniziata con una rapidità accettabile tanto da far cessare le segnalazioni di "non intervento" istituzionale in merito.

Le segnalazioni sono riprese a giungere a dicembre 2021 in occasione della somministrazione della terza dose di vaccino. Le segnalazioni hanno riguardato l'organizzazione nebulosa e il "rallentamento" della vaccinazione delle persone "fragili", fra queste le persone disabili che avevano bisogno di essere vaccinate a domicilio.

Considerando il rischio crescente di positività COVID, la sottoscritta ha ritenuto di agire tramite telefono prendendo contatto direttamente con gli operatori che organizzavano concretamente le vaccinazioni domiciliari ricordando loro le norme e il fine di tutta l'organizzazione vaccinale, trovando sempre gentilezza e collaborazione trasversale. Le difficoltà oggettive di organizzazione delle vaccinazioni (operatori in quarantena, presenza di no-vax nel servizio, necessità di offrire "servizi" anche ad altre patologie, ecc.) spiegate a coloro che si preoccupavano protestando ha condotto alla non ricezione di altre segnalazioni di disagi o necessità di risposta in quest'ultima settimana.

2. – Accessibilità

Sento di dover riproporre in primis che, ogni volta che parliamo di "barriere architettoniche" divengono sottintese sempre anche quelle sensoriali, percettive, emozionali, ecc. con l'unico fine di evitare eventuali confronti capziosi e sterili. Così come quando parliamo di "accessibilità" è sempre presente la "visibilità" che sottintende.

Nel 2021 benché la maggior parte delle persone disabili si sia ritrovata per mesi relegate nella propria abitazione, con nuove problematiche quali gli spazi disponibili all'interno della stessa

abitazione o il vedersi annullata l'abitudine alle uscite socializzanti, ancora numerose le segnalazioni inoltrate in merito a questo settore da cittadini pisani disabili e no.

In questo settore purtroppo dobbiamo rilevare mancanze rilevate negli anni nelle politiche e azioni inerenti all'accessibilità quali: mancanza d'integrazione, di condivisione dei saperi, d'interdisciplinarietà, di attenzione alle prestazioni urbane. Questo porta ancora a non porre le persone (tutte) al "centro" del concetto di accessibilità.

Infatti, sono ancora scarsi gli approcci che superano la logica del singolo intervento finalizzato all'eliminazione di qualche barriera architettonica, indubbiamente utile, senza però inserirlo in un processo più esteso che li collochi all'interno di una strategia di cambiamento dell'impianto complessivo di una città inclusiva.

Molto diffusa invece la pratica di sviluppare piani e progetti di accessibilità adottando soluzioni coerenti con le prescrizioni di legge che purtroppo risultano spesso prive di semplice "buon senso".

a. Attuazione PEBA (Piano Abbattimento Barriere Architettoniche)

Il PEBA è una ricognizione delle barriere architettoniche **preesistenti** sul territorio comunale e deve la sua importanza e necessità al dato di fatto che, una volta approvato, consente di attivare tutta una serie di "progetti strutturali" per andare a **superare le barriere recensite negli edifici già esistenti e sui percorsi connessi.**

Quello del Comune di Pisa è del 2009 e ha permesso di rendere accessibile parte del centro storico attraverso una progettazione condivisa fra Amministrazione, Settori d'intervento tecnico e non, portatori d'interesse, nello specifico le persone disabili, e settori cittadini altri che di volta in volta sono stati investiti dagli interventi da attivare. Il tutto possibile attraverso l'istituzione di un gruppo di supporto, Tavolo comunale per l'Accesso, nel quale confrontarsi, forse scontrandosi, ma giungendo sempre a risultati condivisi e approvati con l'unico scopo di attuare progetti strutturali all'interno di una cornice definita. Un Tavolo che, di volta in volta, è riuscito a raccogliere intorno a sé Dirigenti e Tecnici dei Settori Comunali coinvolti dai vari progetti presi in esame, il Segretario Generale, i rappresentanti delle Associazioni di categoria territoriali, con grande numero di rappresentanti disabili, la figura del Garante, i rappresentanti di realtà economiche cittadine eventualmente coinvolte nelle progettazioni strutturali.

La realizzazione del PEBA comunale prevedeva, e prevede, come asse strutturale un avanzamento concentrico con partenza dal centro storico e con un occhio di riguardo al settore del turismo della città storica quale Pisa è. Fino al 2014 la sua attuazione ha segnato il passo, da allora tutto ha ripreso a muoversi, con procedimento adeguato e veloce, proprio perché intorno a quel Tavolo sono stati condivisi gli obiettivi da raggiungere e sono state coordinate le volontà per risolvere problematiche che languivano da qualche tempo nel rimbalzo delle responsabilità.

a.1 Nello specifico, nel mese di luglio 2020 fu possibile fare sopralluoghi, con tecnici comunali e rappresentanti del Tavolo comunale per l'Accesso, finalizzati a definire lo stato dell'arte del PEG presentato dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Sociale. In pratica:

individuare le azioni teoriche necessarie per il superamento delle barriere architettoniche che rendono inaccessibili in autonomia tre palazzi comunali del centro storico: Palazzo Gambacorti/Mosca, Palazzo Pretorio e Palazzo Cevoli. Palazzi tutelati dalle Belle Arti, sfalsati fra loro per quanto riguarda i piani di calpestio, quindi con presenza di gradini all'interno, e in cui si trovano molti uffici comunali con ricevimento al pubblico.

I sopralluoghi evidenziarono all'interno dei tre palazzi i numerosi sbalzi di livello fra i piani calpestabili, la presenza di numerosi gradini per il superamento di detti dislivelli, la difficoltà quando non impossibilità di accesso dall'esterno pur possedendo i tre palazzi più accessi per il pubblico.

Occorre ricordare che il concetto di accessibilità comprende anche quello di "visibilità" cioè: garantire ai cittadini disabili la possibilità di accedere agli spazi di relazione (luoghi di lavoro, servizio e incontro) e almeno a un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Per quanto sopra ricordato, il sopralluogo ha rilevato notevoli difficoltà oggettive presenti rispetto all'accessibilità e alla visibilità da garantire alle persone disabili. Per garantire la visibilità, infatti, la normativa prevede che in ognuno di questi palazzi deve essere presente un bagno accessibile. Adesso l'unico bagno accessibile si trova al quarto piano, nel corridoio che unisce Palazzo Gambacorti a Palazzo Mosca, ma è privo di opportuna segnaletica comunicativa. Qualche altro bagno "pseudo accessibile" è presente in altre postazioni ma regolarmente chiuso a chiave.

Sopralluogo certamente complicato ma che ha dato ai tecnici comunali suggerimenti utili per la stesura del successivo progetto strutturale quali: la possibilità di accedere tramite due entrate a pianoterra, la necessità di applicare videocitofoni e campanelli agli ingressi, messa in loco della cartellonistica di comunicazione non verbale propria per le persone disabili. Il risultato del sopralluogo doveva essere presentato al Tavolo comunale per l'Accessibilità ma, essendo anche il 2021 un anno pandemico con chiusure e divieti, non è stato oggettivamente possibile farlo.

Ciò avrebbe certamente consentito di evidenziare e superare alcune criticità già emerse nella relazione del 31.09.2020 presentata agli uffici tecnici dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Sociale.

A oggi, a seguito di un sopralluogo personale, sono stati realizzati piccoli interventi artigianali che hanno visto la sostituzione di precedenti vecchi interventi, anch'essi artigianali e ormai inutili.

In pratica, nell'atrio di Palazzo Gambacorti, con entrata accessibile da Lungarno Gambacorti, è stata eseguita la messa in loco di due nuovi scivoli frontali in legno gommato, uno che offre l'accesso ad alcuni uffici, l'altro che consente l'accesso per giungere all'ascensore che serve Palazzo Mosca e Palazzo Gambacorti. La sottoscritta non è stata informata di questo intervento e dunque non è a conoscenza della pendenza dei due scivoli, ma rimane disponibile a ricevere questa comunicazione che ne porta con sé altre. Stupisce la non presa in considerazione della possibilità di studiare scivoli non verticali ma orizzontali, considerati gli spazi, certamente con minor pendenza e quindi più agibili "in autonomia". Per tacere della percentuale di rischio all'incolumità personale cui possono andare incontro una persona non vedente o, ancora maggiore, un ipovedente rispetto alle due "macchie nere" che si troverà di fronte in un ambiente di per sé non luminoso.

L'altro intervento è stato attuato per garantire l'accesso in autonomia alle stanze delle CCP. Accettabile e condivisibile l'intervento ma da evidenziare come per togliere il gradino che c'era è stato "creato" un nuovo gradino, quindi barriera architettonica, per l'ingresso in altro ufficio che potrebbe, in futuro, divenire anche luogo di lavoro o luogo visitabile.

Piccole cose che sarebbero state evitabili con un passaggio del "progetto di superamento barriere architettoniche" in itinere al Tavolo per l'Accesso; senza ricorrere ancora una volta a semplici e obsolete logiche del "tamponamento a macchia di leopardo a costi minimi".

- a. **2** Rispetto al sopralluogo effettuato dalla sottoscritta e dal Tavolo per l'Accesso riguardante gli arsenali medicei per l'accesso al Museo delle Navi Romane, argomento affrontato per la prima volta al Tavolo nel 18.06.2020 con i tecnici comunali del settore di pertinenza, in assenza di un progetto da visionare fu deciso di eseguire il sopralluogo a distanza di una settimana dalla riunione e alla presenza degli stessi tecnici, dei portatori d'interesse e della sottoscritta per individuare proposte operative che potessero garantire al massimo l'accessibilità del Museo.

Considerata l'ampiezza degli spazi disponibili e il cantiere ancora aperto durante il sopralluogo furono individuate varie possibilità di accesso in autonomia e fu scelta la proposta, avanzata dal Tavolo per l'Accesso, di una progettazione basata sulla messa in opera di una rampa molto dolce che accompagnasse le persone disabili dal livello dei parcheggi esistenti sul Lungarno e riservati ai portatori d'interesse, al livello del portone di accesso al Museo. I tecnici comunali del settore competente allora presero atto della proposta e si riservarono di stendere un progetto in merito alle proposte per presentarlo, a breve, nuovamente al Tavolo per il confronto collaborativo finale.

Di fatto, nonostante le richieste d'informazioni circa lo stato dei lavori rispetto alla proposta avanzata dal Tavolo per l'Accesso, alcuna informazione è giunta in merito se non la progettazione riguardante l'aumento di spazi sosta riservato ai detentori di CUDE, comunque **apprezzata**.

L'Amministrazione ha realizzato il progetto dalla stessa predisposto.

A oggi non è stata ricevuta in merito alcuna segnalazione.

b. Richieste di accessibilità agli stabilimenti balneari del litorale pisano

In continuità con quanto agito durante il 2019 quando, dando seguito al primo confronto con la 2^a CCP, richiesto dalla sottoscritta, e al quale erano presenti i rappresentanti dei gestori degli stabilimenti balneari, l'azione più evidente e apparentemente più semplice da perseguire individuata fu quella di rivedere nel 2020 la "comunicazione" del grado di accessibilità posta all'ingresso degli stabilimenti e renderla così confacente alle singole realtà oggettive. Oltre a procedere alla stesura di un elenco degli stabilimenti con relativo grado di

accessibilità, oggettivamente rilevato, da distribuire ai cittadini del comune e ai turisti attraverso i vari punti turistici informativi.

In quel primo confronto fu espressa la volontà, da parte dei rappresentanti dei gestori degli stabilimenti balneari del litorale, a collaborare concretamente per rendere accessibili i loro bagni secondo il concetto di accessibilità previsto dalla L. 18/2006 andando anche oltre, là dove possibile, a quanto definito dalle normative del settore oltremodo lasche in merito.

Nel 2020 abbiamo cercato di operare nelle linee concordate ma purtroppo l'avvento della pandemia ha sconvolto il programma di collaborazione attuativo tracciato.

Nel 2021 siamo giunti all'o.d.g. n. 4 dello 08.04.2021. Presentato e approvato in Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a sensibilizzare gli operatori degli stabilimenti balneari, già dal 2021, ad adottare idonea e omogenea cartellonistica comunicativa del grado di accessibilità dei propri stabilimenti da porre all'ingresso degli stessi e redigere l'elenco dei bagni accessibili in autonomia, o del grado di accessibilità garantito, da distribuire e consultare tramite diverse vie comunicative, telematiche, cartacee e altre da individuare.

L'essere ancora in periodo pandemico ha reso difficile verificare l'eventuale ricaduta sul territorio del succitato o.d.g., durante il 2021, infatti, c'è stata tutta una serie di provvedimenti governativi atti giustamente a sostenere le categorie commerciali essendo evidente il calo rilevante degli avventori. Purtroppo è da rilevare negativamente come, in molti evidenti casi (fotografati), ciò ha condotto nel 2021 troppi ristoratori ed esercenti di servizi affini, in città e sul litorale, ad attuare "lesione di diritti propri delle persone disabili" ampliando i loro spazi esterni con la messa in loco di tavolini e sedie anche sopra gli stalli riservati alla sosta delle persone disabili in possesso di CUDE, quando non sulle rampe d'accesso.

Da evidenziare anche la scarsa attenzione dedicata alla gestione del tutto da parte dell'istituto di controllo. Quanto avvenuto ha suscitato scalpore, con disappunti espressi anche da persone extra provincia ed extra regione.

c. Posti sosta per disabili e mobilità – Calambrone

Anche se in situazione di pandemia in prossimità dell'inizio della stagione balneare 2021 si sono ripresentate segnalazioni, provenienti da cittadini residenti al Calambrone, circa l'uso improprio degli stalli parcheggio riservati ai proprietari di CUDE o parcheggi sui marciapiedi quando non sugli scivoli di accesso agli stessi.

Impossibile, dati i tempi e le chiusure dovute alla pandemia con conseguente riduzione di turisti sul litorale e le ovvie difficoltà economiche del settore, verificare nell'anno in esame adempimenti o soluzioni per quanto riguarda l'uso improprio degli stalli sosta riservata CUDE del litorale.

Purtroppo la maggior parte di segnalazioni che hanno riguardato dette effrazioni e passate ai Settori interessati non hanno ricevuto alcuna risposta di ritorno nonostante solleciti. A fronte solo alcune risposte concernenti l'aver inviato le segnalazioni agli "uffici per informazioni e attivazione" senza alcuna informativa successiva di ritorno.

d. Posti sosta per disabili e mobilità.

Come detto, l'opportunità data ai ristoratori e ai titolari di bar e affini di poter ampliare i loro eventuali spazi esterni, causa la situazione di pandemia e le conseguenti difficoltà economiche da essa derivanti, abbiamo assistito a situazioni incresciose e francamente improponibili nel 2021. Situazioni spesso documentate con l'invio di relative foto dove si vedono tavolini e sedie collocate sugli spazi sosta riservati alle persone disabili con CUDE esposto, quando non sui punti di accesso ai marciapiedi.

Queste situazioni sono state risolte tramite l'intervento dell'Amministrazione ma denotano una mancanza di chiarezza in merito fra la stessa e i gestori cui delega il controllo delle normative riguardanti i diritti delle persone disabili perché l'andare incontro, giustamente, a difficoltà del settore commerciale non può annullare alcun diritto de facto delle persone disabili. Senza considerare come la "lesione di un diritto" può condurre anche alla denuncia verso chi lo agisce da parte di chi lo subisce.

A tale proposito le segnalazioni suddette sono state inoltrate, accompagnate da relative foto, al Difensore Civico Regionale che, a sua volta, ha chiesto via pec al Comune di Pisa "chiarimenti informativi" in merito per se stesso e per la sottoscritta: 22.06.2021, 15.11.2021, 25.11.2021.

Le succitate note sono a oggi prive di risposta se non quella dell'Assessore alla Disabilità, mail del 22.06.2021, con la quale comunica semplicemente di "provvedere, per quanto di sua competenza, ad accertare quanto denunciato avviando tutti i provvedimenti opportuni al caso".

e. Richiesta zone sosta riservate alle persone disabili - richieste CUDE personalizzato.

Le problematiche riguardanti la richiesta di zone sosta personalizzate da parte dei titolari di CUDE sono state affrontate nella riunione della 2^a Commissione Consiliare Permanente del 19.05.2021 alla presenza dell'Assessore alla Mobilità, del Comandante della P.M. e dal rappresentante della PISAMO.

L'Assessore ha informato i presenti che sarà fatta la mappatura, da parte della PISAMO, dei parcheggi riservati alle persone disabili con possibilità a fine mappatura di assegnare anche CUDE personalizzati fermo restando che: per ogni parcheggio personalizzato assegnato ci sarà la scomparsa di un parcheggio libero. Questo aprirà certamente rimostanze perché già a oggi una persona disabile che entra in città trova difficilmente, per le cause più svariate, possibilità di parcheggio negli appositi stalli.

Considerata la complessità sia della mappatura sia della conseguente assegnazione dei parcheggi personalizzati la riunione si è chiusa con la richiesta, da parte della 2^a C.C.P., di mantenere continui contatti man mano che il progetto è steso, da parte della Garante dei Diritti della Persona Disabile di poter collaborare fattivamente all'evolversi della mappatura e alla delineazione dei metodi di attivazione degli spazi ridistribuiti, come da Regolamento del Garante.

A oggi alcuna notifica o informazione in merito.

A Genova, solo come esempio, dopo sei mesi di confronti fra le parti è stato installato in via sperimentale il sistema di protezione dei parcheggi delle persone con disabilità per evitare la sosta “distratta” dei non autorizzati. In pratica una specie di antifurto che attiva una sirena quando qualcuno parcheggia abusivamente in uno stallò riservato.

Rispetto al numero dei CUDE rilasciati e ancora operanti sul territorio comunale la P.M. ne ha confermati 2.525 (informazioni PISAMO). Nel 2021 sono stati n. 707 i verbali elevati per occupazione degli stalli per disabili, la somma introitata derivante da dette violazioni è di Euro 45.724,11. Dei n. 707 verbali ne sono stati pagati 426, per gli altri 281 sono presunti ritardi di pagamento o contenziosi in corso (informazioni SEPI).

2 – Mobilità urbana

a. Richiesta e uso dei permessi circolazione e sosta per soggetti disabili. (CUDE)

Diminuite notevolmente le segnalazioni circa la scarsa razionalizzazione di posizione degli stalli sosta sul territorio comunale, unitamente alla continua constatazione che molti di questi spazi sosta sono collocati in posizioni “scomode all’utilizzo” per molte persone non deambulanti o con gravi limitazioni della deambulazione. Diminuzione dovuta alla pandemia COVID che ha costretto tutti per lunghi periodi a rimanere in casa, con prevalenza all’invito di “non uscire da casa” rivolto agli anziani e ai “soggetti fragili”.

Rimangono comunque aperte le problematiche evidenziate in merito nelle relazioni 2019 e 2020.

b. Parcheggio sotterraneo PISAMO – Sesta Porta

Anche nel 2021 rimangono irrisolte le problematiche esistenti per l’uso in autonomia del parcheggio sotterraneo della PISAMO da parte di persone disabili motorie (con rimando alla Relazione annuale 2019 e 2020), né sono giunte informazioni circa il fatto che, in detto parcheggio, siano stati individuati e predisposti spazi sosta per i possessori di CUDE.

Inoltre, non risultano informazioni circa un intervento chiesto alla PISAMO per il superamento di problematiche riguardanti barriere, prevalentemente sensoriali, facilmente superabili tramite piccoli interventi concreti, che si presentano però come “nuovi costi”. Costi che, se fossero stati previsti nella progettazione iniziale o se il progetto fosse stato presentato in tempo utile al Tavolo comunale per l’Accesso non avrebbero avuto modo di esistere.

3. Trasporti

a) Servizio urbano non di linea.

Progetto presentato in 2^a CCP e al Tavolo per l'Accesso dalla sottoscritta e da un'Associazione di persone disabili operante sul territorio nel 2017 e approvato nell'uno e nell'altro caso.

Il 31.12.2019 è terminato l'anno di sperimentazione del Regolamento del servizio taxi in oggetto che doveva essere esaminato nel 2020 allo scopo di verificarne gli eventuali punti deboli emersi nel primo anno e individuare le soluzioni adeguate per il loro superamento.

Il servizio nel 2021 sembra aver dimostrato la sua efficienza ma, ancora causa il perdurare della pandemia, considerato il restringimento, totale o parziale, della mobilità per tutti i cittadini e il crollo del turismo non è stato possibile eseguire una verifica sostanziale e reale rispetto a eventuali criticità oggettive emerse.

E' certo comunque il danno prodotto dalla pandemia a questo settore di servizio, così come sarà difficile recuperare il servizio stesso, anche con eventuali corretti incentivi economici. Il servizio taxi comunque, pur in questi due anni difficili, si è già **dimostrato adeguato alle esigenze di clienti disabili e non, esempio dunque di effettiva inclusione sociale.**

b) Trasporto urbano –

Anche nel 2021, come alla fine del 2020, sono giunte segnalazioni riguardanti l'accessibilità del trasporto urbano di linea. Una parte di queste rileva l'inaccessibilità degli autobus di linea, nonostante gli stessi abbiano opportune pedane manuali a bordo, con richiesta di soluzione di una dicotomia non più sopportabile.

Altre continuano a esprimere rimostranze rispetto alla scoperta del dato di fatto che siano rese accessibili su richiesta "fermate personalizzate"; ciò induce una successiva disuguaglianza nella già presente "discriminazione" esistente nel settore fra le stesse persone disabili.

Questi problemi divengono ormai basilari nella programmazione di lavoro del prossimo anno, sempre nella speranza di risoluzione, o almeno di recessione della pandemia in corso.

3. Rapporti di collaborazione con ASL Nordovest Pisana.

Rimane ancora la difficoltà a individuare una collaborazione continua, lineare e concreta con l'ASL Nordovest zona pisana.

A fronte di numerose richieste di collaborazione fattiva, prevista dal Regolamento del Garante, sono assenti risposte di ricevimento della collaborazione offerta.

4. Rapporti di collaborazione con Società della Salute

a. Contributi Abbattimento Barriere Architettoniche in abitazioni private. (L.R.T. 47/91)

Da alcuni anni il Garante fa parte della Commissione che verifica le richieste di contributo A.B.A. (Abbattimento Barriere Architettoniche) in abitazioni private al fine di predisporre la graduatoria annuale delle persone disabili che sono formalmente in regola per richiedere il contributo in oggetto. Graduatoria da pubblicizzare e rendicontare annualmente alla Regione Toscana una volta elargiti i contributi dietro presentazione di fatture quietanzate.

b. Inclusione scolastica alunni disabili.

La pandemia ha inciso ancora fortemente sull'inclusione scolastica degli alunni disabili, maggiormente sugli studenti delle scuole superiori. Il tutto anche rispetto alla necessaria decodifica dei molteplici DPCM emessi con l'interpretazione delle continue norme di attuazione da seguire.

La situazione è rimasta oscillante durante tutto l'anno 2021, quest'oscillazione purtroppo ha portato gli alunni e studenti disabili unitamente alle loro famiglie ad affrontare periodi di solitudine angosciante, difficili da accogliere e gestire anche da parte degli insegnanti e del personale scolastico.

Nell'anno scolastico 2020/2021 è divenuta inoltre importante la necessità di individuare la metodologia necessaria per recuperare il livello d'inclusione raggiunto da ognuno di loro nel corso dei precedenti anni scolastici, considerato il rischio di individuarne una parte in regressione nell'apprendimento o con turbe regressive se non nuove del comportamento.

A una richiesta dati riguardanti "l'assistenza scolastica" inviata il 12.01.2021 il Direttore della SdS Zona Pisana rispondeva con nota del 09.02.2021 quanto segue:

alunni disabili che seguono le lezioni in presenza.

- ✓ Alunni disabili che seguono le lezioni in presenza negli Istituti Comprensivi relativi ai tre anni delle secondarie di primo grado con assistenza specialistica. n. 25
- ✓ Alunni disabili che seguono le lezioni in regime misto (presenza e DAD) con a.s. n.12
- ✓ Studenti disabili che frequentano gli Istituti secondari di secondo grado con a.s. n. 33
- ✓ Studenti disabili che frequentano in regime misto con a.s. n. 18

Alunni disabili che seguono le lezioni a distanza

- ✓ Alunni che seguono le lezioni a distanza negli Istituti Comprensivi relativi ai tre anni delle secondarie di primo grado con a.s. n. 7
- ✓ Alunni disabili che seguono le lezioni in regime misto con a.s. n.12
- ✓ Studenti disabili in DAD degli Istituti secondari di secondo grado con a.s. n.19
- ✓ Studenti disabili in DAD mista in alternanza con presenza n.18

Il persistere della pandemia anche all'inizio dell'anno scolastico 2021/2022 ha evidenziato come ben poco sia stato fatto nell'estate 2021 in questo settore basilare per qualsiasi futuro cittadino sia rispetto alla necessità di aule a disposizione per ridurre le classi numerose, sia per una sufficiente preparazione curriculare, sia rispetto alle basi di una formazione di convivenza sociale basata sull'uguaglianza, valori portanti nella scolarizzazione finalizzata alla conoscenza e alla socializzazione civile.

Non solo, per la prima volta in sette anni la sottoscritta è stata invitata a un Gruppo di Lavoro Operativo di un Istituto cittadino per una “urgenza” presentatasi circa l’accoglienza o meno di uno studente disabile.

A seguito dell’incontro la sottoscritta, il 09.09.2021, inviava ai Responsabili dell’Istituto, al Responsabile ASL Nordovest Area Pisana, al Presidente SdS – Pisa e p.c. all’Assessore alla Disabilità, ai genitori dell’alunno in oggetto e al Difensore Civico Regionale una nota con la quale motivava la dovuta accoglienza dello studente disabile a seguito di errori temporali da annoverare alla SdS in merito al Piano Educativo Individualizzato (PEI) predisposto per lo stesso.

Lo studente è stato accolto dall’Istituto interessato ma sono emersi problemi che potrebbero esplodere a breve se il sistema di “inclusione scolastica” continuerà ad attuarsi esclusivamente nella logica attuale.

Ritengo quindi utile ricordare la normativa che regola il tutto.

Convenzione ONU (2006), L. 18/2009, L. 104/92, L. 328/2000, L. 833/1978, L. 360/1976, L. 517/1977, L. 142/1990, D.P.R. 419/1974, D.P.R. 616/1977, L. 333/2000, e loro mm. e ii. più il DM 09.07.1992, la Circolare Ministeriale – Ministero Pubblica Istruzione – 22.09.1988, n. 262 e la normativa regionale.

Nello stesso periodo giungevano tre segnalazioni riguardanti tre scuole secondarie del territorio nelle quali si stava manifestando il “problema dell’insufficienza di aule” rispetto agli iscritti, che si vanno ad aggiungere alla mancanza di spazi evidenziato nell’anno scolastico 2020/2021 dall’istituto trovatosi nella posizione di “non poter accogliere studenti disabili” e per il momento superata per l’anno scolastico 2021/2022 ma non risolta.

Sono così esplose le contraddizioni insite in alcune scelte d’intervento seguite non tanto nel periodo della pandemia ma negli anni scolastici precedenti, non ultime scelte avallate dall’apparato centrale della Pubblica Istruzione.

Importante ricordare anche la dovuta attuazione del nuovo Piano Educativo Individualizzato (PEI), base portante dell’inclusione scolastica da raggiungere, anticipando come siano già giunte segnalazioni di famiglie che vedono nel nuovo PEI “porte seminasconde” che possono trasformare il concetto di “inclusione scolastica” attraverso la possibilità, offerta ai genitori, di far ripetere anni scolastici ai propri figli disabili ad esempio; oppure di accettare piani scolastici con “l’esonero per alcune discipline”. Molti iniziano a intravedere il ritorno possibile verso le esecrabili “classi speciali” scomparse dalle scuole pisane solo nei primi anni del 1990. Tutto ciò in contrasto con le direttive in merito espresse dalla Convenzione ONU, dalla L. 18/2009 e dalla Costituzione stessa.

Genitori di alunni disabili hanno già iniziato a manifestare l’esigenza, dopo due anni di pandemia, che la scuola e gli alunni disabili tornino a essere il focus degli interventi attraverso un’organizzazione efficace di tutto il vasto settore; in primis l’organizzazione per la sostituzione degli insegnanti di sostegno, già insufficienti, e non che l’insegnante di sostegno sostituisca gli insegnanti curriculari assenti quando la stessa non prevede sostituzione in propria assenza: l’alunno/studente disabile rimane semplicemente a casa! Così come successo in questi due anni pandemici.

5 - Diritto al lavoro

a. Condizioni lavorative non congrue rispetto alla normativa vigente in merito.

Nel 2019, per la prima volta, una signora disabile 100% segnalò di essere non tutelata nell'ambito lavorativo dal datore di lavoro nella sua condizione di "persona disabile" giacché costretta a tempi e luoghi in netto contrasto con le varie patologie documentate da specialisti del settore medico.

Il lavoro è un diritto di tutti i cittadini e, per quanto riguarda le persone disabili, la normativa nazionale e internazionale sancisce che il datore di lavoro è tenuto a garantire anche l'adeguamento del posto di lavoro alle necessità oggettive del lavoratore tramite strumenti, ausili, arredi ecc. indispensabili per garantirne l'autonomia, l'autosufficienza e la sicurezza nell'ambito lavorativo. Così come, a garantire sul posto di lavoro condizioni di sicurezza personale, fisica e psichica, riducendo al massimo situazioni di mal-essere.

La segnalazione fu subito inviata ai settori e agli uffici di competenza, al Difensore Civico Regionale per acquisire informazioni necessarie a valutare l'effettiva consistenza di quanto dichiarato dal soggetto che viveva il problema. Numerosi solleciti seguirono la segnalazione dato il silenzio continuato.

Nel 2021 il Difensore Civico Regionale ha inviato, via pec., una dichiarazione attestante che, il non avere ottenuto alcuna informazione dall'Amministrazione pisana rispetto alle richieste della sottoscritta si è visto costretto ad archiviare la segnalazione per "assenza d'informazioni pervenute".

A oggi alcuna notizia ricevuta in merito, in palese contrasto con il Regolamento del Garante della Persona Disabile, dai settori interessati mentre notizie sono state ricevute rispetto "all'incidenza della situazione del portatore d'interesse (lavoratore disabile) sulla remunerazione dello stesso con decurtazioni dello stipendio da parte del datore di lavoro" fornisce perplessità.

Rimangono dunque ancora aperte le problematiche riguardanti il diritto al lavoro secondo le capacità funzionali residue del "lavoratore disabile fragile", l'uso del lavoro a distanza, l'adeguamento del posto di lavoro e/o l'assegnazione di strumenti adeguati alla funzionalità lavorativa del dipendente e alle mansioni lavorative affidategli dal datore di lavoro.

Rimane anche aperto il problema dell'inserimento al lavoro delle persone disabili, aperto e "invisibile". Problema complesso perché l'assenza assoluta di segnalazioni in un settore basilare come questo è già di per sé un problema "impellente" da iniziare ad analizzare in ogni suo aspetto.

Altre segnalazioni ricevute.

Richiesta di parcheggi personalizzati per persone disabili previsti dal CdS – Convegni e manifestazioni aperte al pubblico organizzate senza tener conto del diritto alla partecipazione di persone disabili – Segnalazioni circa funzionamento e uso servizio trasporto non urbano (taxi) – P.zza Torricelli non accessibile – Buche presenti in Piazzale dello Sport – Segnalazioni circa l'accessibilità del trasporto urbano -Richieste varie d'informazioni da parte di Comuni della provincia, di altre

province e di altre regioni.- Richieste riguardanti il diritto alla mobilità espresse da persone disabili domiciliate nel comune e da studenti fuori sede che frequentano l'Università – Richieste d'incontro inviate da Assessori e Consiglieri di Comuni del pisano e di altre province – Richieste d'incontri da parte di persone disabili.

Queste segnalazioni sono andate in maggior parte a buon fine, il restante è stato inviato agli uffici di competenza per la risoluzione definitiva per urgenza o all'interno di progetti più ampi di riqualificazione del territorio, senza per altro alcuna nota di ritorno rispetto all'intervento richiesto, eseguito o no.

Segnalazioni giunte alla fine del 2021 e nella prima metà di gennaio 2022 riguardano lesioni del diritto alla salute e cura legate all'epidemia COVID19, all'accessibilità dell'edilizia residenziale popolare, ai progetti d'assistenza erogati dall'ASL; altre segnalazioni invece dovranno essere prese in esame per mezzo di una richiesta di documentazione per approfondimento.

Proposte avanzate su iniziativa del Garante.

(come da Regolamento del Garante)

➤ Proposta di riconoscimento della figura del caregivers familiare.

Durante la pandemia COVID 19, tuttora in corso, si sono ulteriormente evidenziate le difficoltà che incontrano coloro che si prendono cura direttamente e continuativamente dell'assistenza di figli o familiari con disabilità gravi e/o non autosufficienti per cause varie. Queste persone, comunemente definite “caregivers familiari”, sopportano grandi carichi di responsabilità a livello economico, fisico e sociale e per la maggior parte sono donne.

La situazione del caregivers può condurre la persona alla situazione di “burn out” per problemi strettamente riconducibili a solitudine, affaticamento fisico e psicologico oltre a difficoltà economiche. Basti dire che il 66% circa di questi ha dovuto ridurre o rinunciare al lavoro per assistere il familiare disabile.

Nella L.205/2017 si trova un primo riconoscimento di questa figura all'art.1, comma 255, le associazioni dei caregivers (CONFAD e CONFID) nel periodo dell'epidemia hanno continuato a richiamare con vigore l'attenzione sul loro problema indubbiamente aggravatosi data la situazione.

In questo periodo i caregivers sono ancora in attesa dell'approvazione del D.d.L. 1461 “Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare” che la CONFID chiede di integrare con le disposizioni proposte dal D.d.L. 1717 del 13.02.2020.

Per quanto sopra espresso e in conformità con l'art. 7 del Regolamento comunale del Garante adesso in vigore, la proposta in oggetto è stata presentata dalla sottoscritta alla luce dell'aggravamento della situazione vissuta dai caregivers durante la pandemia COVID 19, della presa d'atto dei problemi e delle nuove difficoltà che molte famiglie si sono ritrovate ad affrontare a causa della mancanza di tutela e normative riguardanti la figura del caregivers familiare e della chiusura di molti “servizi territoriali” di sostegno.

L'obiettivo della proposta è dunque quello di invitare il Sindaco e la Giunta a giungere a una soluzione che porti, attraverso il miglioramento, all'approvazione in tempi rapidi del Disegno di legge in questo periodo fermo in Parlamento.

Sempre convinta che nel settore della disabilità necessita una collaborazione trasversale rispetto a partiti politici e movimenti, così come già avvenuto nello specifico in altri Comuni della Toscana, la proposta in oggetto è stata inviata alla 2^a C.C.P. affinché sia presa in esame con spirito di condivisione e, se condivisa, sia inoltrata come "invito all'approvazione" del Sindaco e della Giunta.

Il 31.03.2022 si è svolta una riunione della 2^a C.C.P. nella quale un Tecnico esterno all'Amministrazione ha illustrato in modo esaustivo il ruolo dei caregivers e l'attuale situazione in cui si trovano, a livello governativo, le proposte di legge in merito.

La 2^a Commissione ha deciso di cercare altre informazioni in merito al fine di riuscire a rendere evidente le esigenze portanti di detta figura da inserire poi nella proposta inoltrata dalla sottoscritta da inviare, a tempi brevi, alla Giunta e al Consiglio Comunale per l'approvazione inviandola, in seguito, al Governo con il compito di sbloccare l'attuale situazione di "fermo" a livello centrale.

- **Regolamento Tavolo Comunale per l'Accessibilità unitamente all'applicazione dell'ex Titolo 3 "Disposizioni programmatiche, sanzionatorie e finanziarie", art. 9 "Programmi comunali d'intervento", L.R.T. n. 47/1991 e ss. mm- e ii.**

Presentata dalla sottoscritta per la prima volta alla 2^a CCP il 17.11.2015 e discussa più volte nella stessa Commissione attraverso confronti fatti con gli uffici tecnici interessati, compreso quello del Ragioniere Capo, e condivisa con il Tavolo per l'Accesso ha iniziato il suo percorso non solo sul "diritto alla mobilità e alla libera circolazione" delle persone disabili, ma anche per individuare una soluzione circa le difficoltà oggettive che Dirigenti e Tecnici comunali preposti incontrano nel tentativo di tenere in una visione globale il grande, vario e trasversale problema della presenza di barriere architettoniche, sensoriali, percettive, emotive, culturali ecc. presenti sul territorio comunale.

Oltre alla necessità, emersa anche nella suddetta riunione della 2^a CCP, di coordinare tutte le azioni necessarie per andare al superamento del Piano dell'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) attraverso la costituzione del successivo livello operativo, il Laboratorio Comunale per l'Accessibilità, strumento di coordinamento tecnico e amministrativo.

La Giunta comunale, con proprio atto n. 168 del 10.10.2017 approvò, all'unanimità, l'istituzione del "Tavolo per l'Accessibilità" quale organo consultivo con il compito specifico e strategico di avviare la formalizzazione del previsto Laboratorio Comunale per l'Accessibilità.

Durante il 2019 l'impegno maggiore è stato dedicato alla stesura del testo del Regolamento del Tavolo. All'inizio del mese di dicembre giungemmo alla bozza di Regolamento del Tavolo Comunale per l'Accessibilità concordato fra il Segretario Generale, la sottoscritta, il Ragioniere Capo comunale e la Dirigente del settore Disabilità.

La bozza del regolamento così concordata fu presentata e discussa nuovamente al Tavolo Comunale per l'Accessibilità il 20.11.2019. In detta riunione i portatori d'interesse (persone disabili) si espressero favorevolmente verso il documento presentato.

All'inizio del mese di dicembre 2019 fu stesa una successiva bozza rivisitata del Regolamento concordata fra il Segretario Generale, la sottoscritta, il Ragioniere Capo comunale e la Dirigente del settore Disabilità e inviata al Presidente del Consiglio Comunale.

Da allora non sono giunte notizie specifiche in merito all'avanzamento o meno del Regolamento in oggetto verso l'obiettivo finale: la sua approvazione da parte del Consiglio Comunale dopo il passaggio dalla 2^a C.C.P. per la condivisione.

A giugno 2021, dopo continui solleciti di richieste informative avanzate, esponenti del Consiglio Comunale hanno richiamato i ritardi evidenti riportando l'attenzione del Consiglio sul tema per andare all'approvazione del Regolamento in oggetto, evidente strumento operativo di collaborazione positiva fra Amministrazione, intesa in senso generale, e portatori d'interesse in grado di snellire e al contempo coordinare nel settore specifico procedure amministrative complesse.

Lasciare sempre "traccia" operativa significa aiutare l'opera in oggetto a procedere rispetto al raggiungimento dell'obiettivo atavico del superamento delle barriere architettoniche esistenti in città e sul territorio comunale rispetto alla nuova progettazione che obbliga alla "non presentazione di barriere" nel presente e nel futuro.

Il Regolamento è stato approvato a dicembre 2021 dalla 2^a CCP che lo inoltrerà al Consiglio Comunale per l'approvazione finale.

Il primo febbraio 2022 il Consiglio Comunale, all'unanimità, ha votato l'approvazione dell'atto amministrativo che contiene in sé il Regolamento per l'attivazione del Laboratorio per l'Accesso del Comune di Pisa. Sicuramente non sarà il "regolamento ottimale", tutto è perfezionabile, ma certamente strumento utile e importante per coloro che lo useranno per raggiungere l'obiettivo, condiviso, di Pisa città priva di barriere architettoniche e quindi totalmente inclusiva.

Ad agevolare ulteriormente il raggiungimento di quest'obiettivo condiviso occorre ricordare che, la Legge di Bilancio 2022 prevede una nuova detrazione del 75% da applicare alle spese effettuate da esercizi commerciali, artigianali e di servizi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Un contributo a fondo perduto, un incentivo per superare gli ostacoli all'ingresso dei loro locali in modo da renderli accessibili, e visitabili, anche alle persone con disabilità.

Termino quest'ultima relazione ringraziando tutti quelli che vi si riconoscono perché, in quest'anno se possibile più greve del 2020, hanno continuato a collaborare con la sottoscritta attivamente convinti, nonostante le loro personali difficoltà da pandemia, di poter raggiungere l'obiettivo della costruzione di una città totalmente inclusiva, una città in grado di essere "vissuta" in toto anche dalle persone disabili una volta ritornate al livello di socializzazione precedente il COVID 19.

Una città, e relativo territorio comunale, capace di "accogliere" ogni persona riconoscendone il diritto di appartenenza al "genere umano", il suo aver diritto a essere rispettato in quello che è e per quello che aggiunge alla società, il suo aver diritto all'ascolto e al rispetto. Una città inclusiva ed equanime anche con le persone disabili che mantengono sempre i diritti fondamentali di qualunque cittadino primo fra tutti quello di poter "decidere come vivere la propria vita" avvalendosi di tutti gli

strumenti che la scienza, la ricerca e la società mette a sua disposizione così come a disposizione di tutti.

Con la speranza di una regressione totale della pandemia in tempi brevi, porgo un saluto a tutti e un sincero augurio di buon lavoro al mio successore perché c'è ancora molto da fare mantenendo fermo l'obiettivo da raggiungere e rimanendo trasversali rispetto a logiche di partiti, movimenti, associazioni, interessi personali, etc. Così ho agito in questi anni, così continuerò ad agire nella futura vita sociale.

La Garante dei Diritti della Persona Disabile

Dott.ssa Lia Sacchini

